



PROVINCIA DI SONDRIO
SERVIZIO V.I.A.

Sondrio, 3 giugno 2002

Protocollo: n. 22.207

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio e Urbanistica
U. O. Sviluppo Sostenibile del Territorio
Struttura Valutazione di Impatto Ambientale
Via Fabio Filzi, 22
20124 MILANO

e, p. c. Al Comune di
23023 CHIESA IN VALMALENCO



Alla Comunità Montana
Valtellina di Sondrio
Via Nazario Sauro, 33
23100 SONDRIO

All'Unione Pesca Sportiva
della Provincia di Sondrio
Via Fiume, 85
23100 SONDRIO

Allo S.T.A.P.
Ufficio del Genio Civile di Sondrio
Via del Gesù, 17
23100 SONDRIO

All'A.R.P.A.
Dipartimento di Sondrio
Via Stelvio, 35/a
23100 SONDRIO

COMUNE DI CHIESA IN VALMALENCO (SO)	
Prot. N. 3553	del. - 6 GIU. 2002
Cat. X	Cl. Fasc. assegnato a.
<input type="checkbox"/> SINDACO	<input type="checkbox"/> ASSESSORE.....
<input type="checkbox"/> SEGRETARIO COMUNALE	<input checked="" type="checkbox"/> UFF. TECNICO
<input type="checkbox"/> UFF. RAGIONERIA	<input type="checkbox"/> UFF. AFFARI GENERALI
<input type="checkbox"/> UFF. TRIBUTI	<input type="checkbox"/> UFF. PROTOCOLLO
<input type="checkbox"/> UFF. COMMERCIO	<input type="checkbox"/> UFF. MESSI
<input type="checkbox"/> UFF. POLIZIA MUNICIPALE	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> UFF. DEMOGRAFICO/ELETTORALE/LEVA	<input type="checkbox"/>

OGGETTO: derivazione d'acqua per uso idroelettrico dal torrente Mallero in Comune di Chiesa in Valmalenco. Società richiedente Imi Fabi S. p. A. Milano; integrazioni. Il^ parere espresso dalla Provincia di Sondrio ex articolo 5 comma 2 D.P.R. 12 aprile 1996.

Sulla scorta degli elaborati progettuali componenti l'integrazione al S.I.A. pervenuti alla Provincia di Sondrio il 27 febbraio 2002 (protocollo Amministrazione Provinciale n. 8155 del 28 febbraio 2002), con nota accompagnatoria a firma del Sig. Corrado Fabi, Amministratore delegato della Imi Fabi S.p.A. di Milano, così composti:

- "progetti di massima per piccola derivazione, soluzioni A, B, C, D" composto da unico allegato, tav. P1 "opera di presa - pianta e sezione" in scala 1:100, tav. P2 "piano quotato di monte - inserimento opera di presa" in scala 1:200, tav. P3 "ipotesi B - piano quotato di valle - inserimento fabbricato centrale" in scala 1:200, tav. P4 "ipotesi B - condotta forzata - profilo longitudinale e sezione" in scala 1:100/1:500/1:20, a firma dell'Ing. Piergiacomo Giuppani di Sondrio, datati gennaio 2002;
- "galleria di derivazione - ipotesi D - analisi geomeccanica - relazione di calcolo" composto da unico allegato a firma dell'Ing. Alberto De Donati, datato 16 gennaio 2002;
- "relazione integrativa e alternative" composto da unico allegato, "schede di valutazione dell'indice di compatibilità economico-ambientale" composto da unico allegato, tav. 15 "soluzioni alternative - carta dei vincoli" in scala 1:10.000, tav. 16 "soluzioni alternative - ortofotocarta tracciati, vincoli e zone di cava" in scala 1:5.000, tav. 17 soluzioni alternative - carta geologica" in scala 1:10.000, tav. 18 "soluzioni alternative - sezioni geologiche" in varie scale, tav. 19 "soluzioni alternative - carta idrogeologica" in scala 1:10.000, tav. 20 "soluzioni alternative - carta dell'uso del suolo" in scala 1:10.000, tav. 21 "soluzioni alternative - carta del bacino idrografico e delle captazioni" in scala 1:25.000, tav. 22 "soluzioni alternative - verifiche di stabilità" in scala varie, a firma del geologo Dott. Maurizio Azzola di Sondrio, datati febbraio 2002,

esprimo parere negativo

alle soluzioni proposte, definite con le lettere A, B, C, D e contenute nelle integrazioni allo studio di valutazione di impatto ambientale inerenti il progetto citato in oggetto, per le motivazioni seguenti.

1) Valutazione afferenti a tutte le soluzioni proposte:

1/1) la localizzazione dell'opera di presa ripropone le medesime problematiche rilevate nella I^a ipotesi di progetto a firma dell'Ing. Emanuele Moretta. Ribadisco che debba essere seriamente considerata l'eventualità di accadimenti di tipo valanghivo che potrebbero improvvisamente manifestarsi in coincidenza con le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di presa. Forti dubbi permangono, quindi, in ordine alle garanzie (che invece, obbligatoriamente, devono avere), volte a tutelare l'incolumità dei lavoratori addetti. La precarietà della localizzazione dell'opera di presa viene peraltro evidenziata da parte dello stesso committente;

1/2) lo studio di valutazione di impatto ambientale, per quanto concerne gli aspetti idrologici, mantiene ancora forti elementi di indeterminazione, in quanto i medesimi dati non derivano da misurazioni dirette effettuate in situ, ma sono dedotti da valutazioni su dati pluviometrici interessanti zone vicine.

2) Soluzione A:

2/1) per quanto attiene alla condotta forzata e alla tubazione adibita a scarico rapido, non risultano specificati quali siano i tratti delle tubazioni interrate e quali quelli previsti a cielo libero;

2/2) il tratto terminale della galleria di derivazione, il primo tratto della condotta forzata e tutto il tratto ove è posizionato il tubo di scarico rapido potrebbero interferire con vecchie attività estrattive in sottoterraneo, provocando fenomeni di cedimento del terreno e collassamenti non controllabili.

3) Soluzione B:

3/1) il tracciato della tubazione in pressione, totalmente interrato, interessa delle zone franose che insistono in sinistra idrografica, peraltro bene evidenziate nell'aerofotogrammetria a colori;

3/2) la condotta in esame attraversa, in località Valrosera, l'area della discarica dismessa e bonificata di rifiuti solidi urbani del comune di Chiesa in Valmalenco;

3/3) non è stato chiarito quali sono i dispositivi cautelativi che sono stati programmati dal progettista nelle zone che interferiscono con la serie di briglie selettive esistenti lungo il tratto del torrente di Mallero in esame;

3/4) non risulta indicato il dispositivo di dissipazione dell'energia prodotta dall'azione delle acque turbinate in prossimità dello scarico. Poiché il materiale ivi presente è incoerente, tale situazione potrebbe generare fenomeni erosivi difficilmente controllabili;

3/5) le opere ricadono totalmente in area che risulta insistere nel costituendo parco regionale del "Bernina, Disgrazia, Val Masino e Val Codera", previsto dalla L.R. 30 novembre 1983 n. 86.

4) Soluzione C:

4/1) non è specificato quale sia la scelta progettuale interessante il primo tronco dell'impianto (dall'opera di presa posta a quota 1.354,30 m. s.l.m., fino al raggiungimento della quota media di - 50,00 m rispetto al posizionamento della galleria), dove si suppone abbia inizio il canale a pelo libero e a pendenza costante;

4/2) il progetto e lo studio di impatto ambientale omettono totalmente di sviluppare le metodologie di attraversamento dell'alveo del torrente Mallero, nonostante gli aspetti di natura idraulica, statica ed ambientale prodotti dall'eventuale manufatto, risultino particolarmente delicati;

4/3) vi sono oggettivi aspetti di natura geologica, peraltro evidenziati nel SIA, che conducono a supporre la impossibilità a realizzare sia il canale, sia la pista di servizio;

4/4) troppo generiche risultano poi le modalità con le quali si procederà al ripristino statico ed ambientale dei luoghi così ampiamente deturpati;

4/5) non risultano sviluppate le problematiche connesse con la sicurezza dei luoghi di lavoro durante la realizzazione delle opere e gli aspetti inerenti la pubblica incolumità (per persone, veicoli, animali e cose) sulla sottostante strada comunale Chiesa-Chiareggio;

4/6) nella parte terminale la realizzazione delle opere (canale e pista laterale di servizio), potrebbero manifestare fenomeni di scivolamento del materiale che già risulta trovarsi in equilibrio precario, con il rischio ulteriore di provocare possibili fenomeni di collassamento a causa della delicatissima situazione dei luoghi evidenziata nel precedente punto 2/2.

5) Soluzione D:

5/1) valgono le stesse considerazioni e perplessità incluse nell'alternativa "A", con l'aggiunta che non viene definito se la condotta in pressione sia interrata parzialmente o totalmente.

In base a quanto ebbi ad esprimere con la mia precedente nota prot. n. 39.560 del 16 ottobre 2001, **riconfermo un giudizio oltremodo negativo allo studio di impatto ambientale** presentato dal legale rappresentante della Imi Fabi S.p.A. di Milano e

riconfermo

la massima contrarietà al progetto di derivazione delle acque dal torrente Mallero per la produzione di energia elettrica.

Invito nuovamente

la Direzione generale del Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, sulla scorta dell'incongruità del progetto messa in luce dallo studio di impatto ambientale e dalle successive integrazioni, ad emanare il decreto di incompatibilità ambientale dell'opera in oggetto in quanto:

- vi è un gravissimo ed irreparabile danno ambientale;
- la realizzazione degli interventi risulta potenzialmente pericolosa per i lavoratori che dovranno realizzare i manufatti e non garantisce la pubblica incolumità sulla sottostante strada comunale Chiesa-Chiareggio;
- le condotte in sotterraneo ed a cielo aperto, unitamente ad altri fattori tecnici accertati, suggerisce il dubbio che, in realtà, trattisi di una grande derivazione.

Con viva osservanza



IL PRESIDENTE
Eugenio Tarabini

CM